

## ForestaOroVeneto

“Disposizioni operative per il riconoscimento della rete innovativa regionale”  
Legge Regionale 30 maggio 2014, n. 13, articoli 4 e 6  
**Rete Innovativa Regionale riconosciuta con DGR n°1747 del 02/11/2016  
(20/05/2017)**

Il bosco può diventare un'importante fonte di reddito a condizione che siano poste le basi giuridiche, economiche e sociali affinché questo si concretizzi: non può più essere considerato solo un bene pubblico, comune e gratuito, ma deve diventare un ecosistema di business, generatore di reddito.

La Comunità Europea si sta muovendo da anni nella direzione di interpretare il bosco come una risorsa economica importante, non solo per quanto riguarda l'utilizzazione classica quale materia prima, ma anche del suo ecosistema. I dati ci indicano una grande potenzialità: in Europa il patrimonio boschivo è in aumento, nel Veneto si preleva annualmente solo il 30-33% dell'incremento.

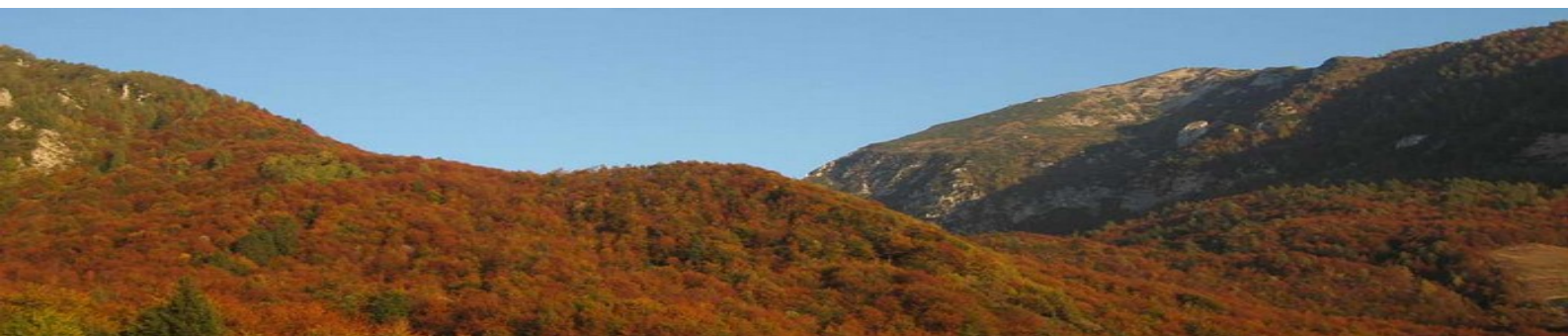
E' noto come oggi non si può più parlare di una sola filiera forestale legata alla produzione, ma risulta più corretto parlare di un sistema forestale che dal bosco evolve verso il prodotto legno, i beni e i servizi ecosistemici, la fruizione turistico ricreativa, e non per ultima quella energetica. Pertanto il sistema legato alla risorsa forestale, coinvolge competenze scientifiche, tecnologiche, industriali, mercantili e culturali fortemente differenziate e interessa aspetti biologici (biodiversità, capacità riproduttiva ecc.), selvicolturali e agronomici (sostenibilità produttiva e ambientale), ecologici (protezione del suolo e del territorio) e tecnologici (caratteristiche qualitative e comportamentali del legno, tecnologie innovative, nuovi materiali, macchine e utensili, ecc.).

Nonostante il Veneto sia un grande trasformatore di legname, con un saldo fortemente positivo, il patrimonio boschivo è sottoutilizzato, sia in termini di apporti qualitativi e quantitativi all'industria di trasformazione della materia prima, sia nell'ambito dei servizi ambientali e turistici-ricreativi-sportivi-culturali connessi, dove ci sono ancora ampi spazi di miglioramento e di imprenditorialità.

In questo scenario prende forma la visione della rete innovativa **ForestaOroVeneto**, che pone al centro la valorizzazione di un patrimonio forestale di eccellenza europea, e la necessità di un orientamento multifunzionale che consideri vari aspetti:

- la biodiversità indispensabile per garantire un equilibrio all'ecosistema;
- il legno ad uso industriale / materiale a costruzione
- il legno come fonte energetica;
- il bosco come elemento dell'offerta turistica;
- il bosco come fonte alimentare;
- la tutela del paesaggio.

Quest'approccio olistico permettere di aprire la tradizionale filiera del legno ad una contaminazione o esternalizzazione di esperienza in ambiti/settori diversi, anche contigui, ma storicamente poco integrati.



## La gestione multifunzionale delle risorse forestali

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p><u>IL BOSCO</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• una gestione forestale che presenta modelli innovativi a livello europeo; selvicoltura naturalistica, con rinnovazione naturale dei boschi; alcune foreste sono gestite con Piani di gestione da oltre 500 anni</li> <li>• le superfici forestali nel Veneto occupano circa il 23% della superficie, e sono in espansione</li> <li>• la conservazione della biodiversità viene attuata in modo attivo attraverso la Rete Natura 2.000 ed attraverso l'attività del Centro per la Biodiversità Vegetale</li> <li>• presenza di essenze legnose di alto pregio, quali Larice di Val di Zoldo, Castagno Valli del Pasubio e l'Abete veneto</li> <li>• crescente attenzione del bosco in quanto biodiversità</li> <li>• crescente attenzione delle foreste quali protettori dei bacini idrografici</li> <li>• la Regione Veneto promuove la certificazione della gestione forestale sostenibile secondo gli <a href="#">standard PEFC</a> (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes) e <a href="#">FSC</a> (Forest Stewardship Council).</li> </ul> <p><u>LE PRODUZIONI</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'Italia è tra i primi posti al mondo per l'esportazione di prodotti finiti e il sistema legno-arredo costituisce il comparto trainante della filiera forestale italiana</li> <li>• lavorazioni di legname di alta qualità che richiedono competenze, e spesso creano valore tramite la trasformazione di semilavorati in prodotti finiti pregiati e valorizzati dal design del prodotto stesso</li> <li>• crescita di una serie molto ampia e diversificata di nuovi utilizzi delle foreste, spesso con positivi impatti di reddito e occupazionali su scala locale, legati alle attività turistico-ricreative, sportive, di didattica ambientale, di valorizzazione dei prodotti non legnosi, culturali e ricettive</li> <li>• diffuso utilizzo della biomassa per la produzione di energia, prevalentemente termica, in impianti familiari e in mini-reti.</li> </ul> <p><u>LE RETI</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sviluppo di collaborazioni sull'intera catena del valore, con la creazione di reti verticali e orizzontali caratterizzate dall'offerta di servizi ad alta intensità di conoscenza, di formazione elevata e di collaborazione con istituti di ricerca, in grado di generare vantaggi competitivi.</li> <li>• possibilità concreta di network tra le attività</li> </ul>	<p><u>IL BOSCO</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• i gestori forestali sono nel momento della vendita dei loro prodotti dei pricetaker, in condizioni di asimmetria informativa rispetto ai prezzi e agli standard della domanda, impossibilitati ad accrescere il loro potere di mercato in assenza di forme associative tra proprietari, di processi di integrazione a valle che consentano ai produttori di legname grezzo di beneficiare dei margini di profitto nelle fasi avanzate della catena di valore delle produzioni</li> <li>• la proprietà boschiva è dispersa tra piccoli proprietari privati (60%)</li> <li>• espansione della viabilità forestale limitata, il 54% della superficie forestale ha accessibilità inadeguata.</li> <li>• attività boschiva strutturalmente stagionale</li> </ul> <p><u>LE PRODUZIONI</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• dispersione e scarsa continuità dell'offerta</li> <li>• carenze formative di tipo tecnico e gestionale per addetti, operatori e proprietari.</li> <li>• disomogeneità delle materie prime</li> <li>• inefficienza delle imprese di utilizzazione legato al sottodimensionamento delle segherie, nodo strutturale della catena di lavorazione</li> <li>• basso indice tecnologico delle imprese di prima trasformazione</li> <li>• arcaica organizzazione del sistema di vendita dei lotti boschivi e scarsa trasparenza del mercato delle attività forestali</li> <li>• a livello nazionale, l'offerta locale di legname risulta insufficiente a soddisfare la domanda delle industrie di trasformazione che rimangono dipendenti dall'estero per oltre il 70 % del materiale legnoso utilizzato</li> <li>• il potenziale economico dei boschi rimane inespresso e il mercato del legno mostra tendenze preoccupanti</li> </ul> <p><u>LE RETI</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• allo stato attuale permane una scarsa integrazione verticale della filiera</li> <li>• vi è un netto scollamento a livello locale tra coloro che gestiscono le produzioni forestali e le varie catene produttive, nei diversi settori industriali. Questo determina flussi di approvvigionamento non codificati, inefficienti, destrutturato</li> </ul>

agricole, turistiche e forestali

OPPORTUNITA'	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> <li>• il commercio mondiale di prodotti forestali è stato stimato nel 2010 in circa 350 miliardi di dollari</li> <li>• promozione della multifunzionalità forestale per lo sviluppo socioeconomico e la permanenza della popolazione delle aree montane e rurali.</li> <li>• recupero di zone forestali degradate e/o abbandonate specialmente in montagna e contestuale contenimento dello sviluppo del bosco in montagna anche ai fini di una maggiore diversità del paesaggio e degli ecosistemi correlati.</li> <li>• attivazione delle iniziative di formazione ed aggiornamento tecnico, nonché amministrativo rivolte al sistema delle imprese di utilizzazione, ai proprietari forestali e ai diversi soggetti attivi nelle filiere.</li> <li>• sviluppo delle attività che costituiscono motivo di occupazione e dei prodotti forestali a sostegno delle attività connesse ad importanti settori economici quali ad esempio le costruzioni, l'energia, e il commercio di assortimenti particolari o della tradizione locale.</li> <li>• aumento della produzione e consumo di biomasse (materiale ligneo-cellulosico) per uso energetico.</li> <li>• creazione e sviluppo di filiere corte basate su risorse locali, anche attraverso l'azione complementare di diverse politiche di sviluppo.</li> <li>• adozione di politiche di marketing dirette a sostenere il settore del Green Public Procurement (GPP).</li> <li>• possibilità di attivare misure di integrazione al reddito legate al pagamento dei servizi ecosistemici generati dal bosco.</li> <li>• "consorzi" di gestione che siano in grado di organizzare vendite associate di lotti ben caratterizzati e pubblicizzati (vedi borse del legno),</li> <li>• forme di concessione o quantomeno rapporti contrattuali pluriennali con le ditte di gestione e lavorazione di lotti boschivi,</li> <li>• vendite all'incanto e forme di integrazione verticale con le segherie in modo da far acquisire ai proprietari maggiori livelli di valore aggiunto</li> <li>• azioni di marketing: puntare a produzioni di qualità, su filiere corte, per nicchie di mercato (ad esempio prodotti artigianali, interventi edilizi di ristrutturazione, edifici pubblici di alta qualità), collegandosi alle politiche di acquisto pubblico (public procurement), differenziando le produzioni lo-cali rispetto a quelle estere per la provenienza da boschi gestiti con alti standard ambientali e sociali, eventualmente certificati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• piantagioni a rapida crescita o su foreste in terreni pianeggianti gestite secondo criteri di alta meccanizzazione, come quelli presenti in Svezia e Finlandia, con rese intorno ai 70-120 m<sup>3</sup>/addetto/giorno nelle operazioni di taglio ed esbosco, contro quelle modernamente organizzate come in Austria (20 m<sup>3</sup>/addetto/giorno) e in Italia dove la produttività molto raramente supera il 10 m<sup>3</sup>/addetto/giorno.</li> <li>• crescente domanda di legname a prezzi molto contenuti per impieghi di massa (industria della carta, dei pannelli e degli impieghi energetici). Nell'ampio segmento delle produzioni di assortimenti di bassa qualità probabilmente l'offerta interna legata alle utilizzazioni forestali si troverà in notevoli difficoltà nel competere con i fornitori esteri e con quelli interni di scarti di lavorazione industriale e di prodotti legnosi a fine ciclo di vita.</li> <li>• mancato adeguamento dei prelievi legnosi conseguenti all'aumento delle provvigioni legnose e dei relativi incrementi produttivi.</li> <li>• tendenza a concentrare la ripresa selvicolturale nelle sole zone ben servite dalla viabilità silvopastorale e mancata attivazione di una selvicoltura diffusa.</li> <li>• aumento della superficie priva di gestione e relativi problemi ecologici (invecchiamento, aumento rischio incendi, dissesto idrogeologico e fitopatologie, ecc).</li> <li>• perdita di maestranze qualificate locali e conoscenze tradizionali</li> <li>• impoverimento di diversità biologica e di paesaggio conseguente all'abbandono della attività agricole di montagna e conseguente invasione del bosco a scapito di cenosi e ambienti aperti o infraperiti.</li> <li>• abbandono delle attività silvopastorali anche in relazione alla scarsa redditività delle foreste e conseguente modifica dei paesaggi montani non più soggetti alle tutele connesse alla presenza attiva dell'uomo sul territorio</li> <li>• l'offerta di servizi ecosistemici, un tempo spillover conseguenti a una attiva gestione delle foreste per la produzione di beni commerciali, è attualmente minacciata dai processi di abbandono gestionali, spesso associati a fenomeni di diminuzione della stabilità degli ecosistemi forestali e alla loro maggiore vulnerabilità al fuoco, agli eventi meteorologici avversi, agli attacchi parassitari.</li> <li>• a livello nazionale, la gestione attiva delle foreste è rimasta molto limitata, con un evidente rischio non solo per l'assetto idrogeologico ma anche per la salvaguardia delle caratteristiche</li> </ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>• valorizzazione dei prodotti non legnosi del bosco (prodotti del sottobosco)</li> <li>• oggi le politiche internazionali, comunitarie e nazionali riconoscono nelle risorse forestali e nella loro attiva gestione sostenibile nuove e diverse funzioni, non più legate alla sola produzione di legno e prodotti non legnosi</li> <li>• le foreste sono tra i principali serbatoi di carbonio del pianeta, riuscendo ad immagazzinare circa 289 gigatonnellate (Gt) di carbonio negli alberi e nella vegetazione. Il carbonio immagazzinato nella biomassa forestale, nel legno secco, nello strame è superiore al carbonio nell'atmosfera</li> </ul>	<p>ecologiche e paesaggistiche degli ecosistemi forestali delle nostre aree montane e rurali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• radicamento nelle popolazioni urbane di una visione statica degli ecosistemi forestali con conseguente difficoltà a comprendere l'importanza e la necessità dell'intervento dell'uomo, per gestire, conservare o ripristinare l'efficienza funzionale delle foreste.</li> </ul>
---	---

### Gli Obiettivi della Rete Innovativa Regionale ForestaOroVeneto

La natura multisettoriale della rete ForestaOroVeneto, rappresenta una nuova chiave di lettura di una situazione, sopra raffigurata, dalla quale si fa fatica a estrarre strategie integrate ed efficaci di medio lungo termine. Da qui nasce l'obiettivo generale della rete:

essere un acceleratore di iniziative imprenditoriali che superino la contrapposizione fra le esigenze di conservazione e le necessità di produzione.

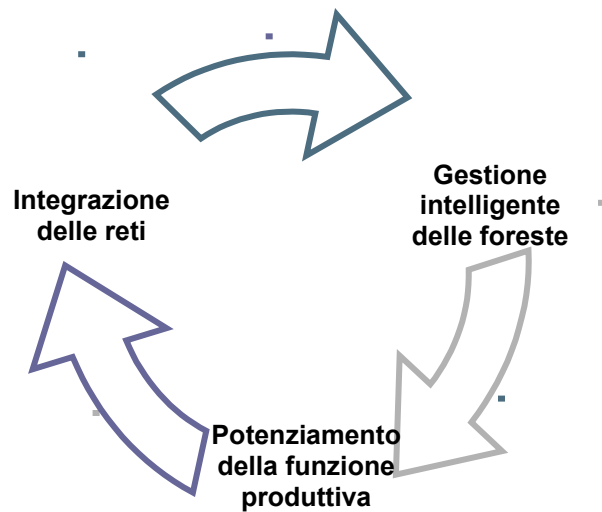
L'analisi condotta ha permesso di discriminare tre priorità a cui sono stati assegnati tre obiettivi realizzativi (OR):

- **OR1. Gestione intelligente delle foreste**
- **OR2. Potenziamento della funzione produttiva**
- **OR3. Integrazione delle reti**

Sono obiettivi fortemente connessi circolarmente, evidenziando un legame di causa-effetto che impone la messa in campo di un'insieme di azioni congiunte, al fine di generare un impatto significativo sui sistemi coinvolti.



Circolarità degli obiettivi realizzativi individuati



Sulla base delle esigenze e fabbisogni emerse dai partner della rete, in una prospettiva di lavoro triennale, sono state individuate azioni e progetti specifiche per il perseguimento degli obiettivi realizzativi, così articolate:

**OR1. Gestione intelligente delle foreste**

Az 1.1. Rafforzamento dei servizi Protettivo-Ambientale ed Ecologico-Paesaggistico

PR1 Incentivi sostenibili

PR2 Certificazioni forestali

PR3 Nuove tecnologie per il monitoraggio ambientale

Az 1.2. Innovazione strategica nella produzione forestale

PR4 Nuovi modelli di business

**OR2. Potenziamento della funzione produttiva**

Az 2.1. Produzione di materie prime rinnovabili e compatibili con l'ambiente

PR 5 Innovazione tecnologica del processo di prima trasformazione del legno

PR 6 Nuove tipologie di biocombustibili legnosi

PR 7 Innovazione tecnologica di prodotto

Az 2.2. Fornitura di prodotti secondari non legnosi

PR 8 Valorizzazione dei prodotti secondari non legnosi

**OR3. Integrazione delle reti**

Az 3.1. Servizi storico-culturali-formativi

PR 9 Impresa nel settore storico-culturale-formativo

Az 3.2. Servizi turistico-ricreativi

PR 10 Impresa nel settore turistico-ricreativi

Az 3.3. Servizi sociali

PR 11 Impresa nel settore sociale



La Rete innovativa nel contesto della strategia delle specializzazioni intelligenti della Regione del Veneto.

SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE	SETTORI TRADIZIONALI	SETTORI TRASVERSALI	TECNOLOGIE ABILITANTI	DRIVER INNOVAZIONE	TRAIETTORIE DI SVILUPPO
<p><b>Sustainable Living</b></p> <p><i>RIR</i> <i>ForestaOroVeneto</i></p> <p><b>Smart Agrifood</b></p>	<p>Prima lavorazione del legno Trasformazione del legno per impieghi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Industriali (arredo, mobile, carta, ecc.);</li> <li>• civili (edilizia, ecc.)</li> </ul> <p>Trasporti Silvicoltura</p>	<p>Energia (biomasse legnose) Chimica Turismo, sport e cultura Protezione e controllo ambientale Bioedilizia Agroalimentare Farmaceutica</p>	<p>ICT Scanner e sistemi di taglio 3D Prototipizzazione rapida Tecnologie spaziali di rilevazione e monitoraggio Human-Inspired Technology</p>	<p>Sostenibilità ambientale Nuovi materiali per l'industria o le costruzioni Efficienza energetica Design</p>	<p>Città e Industrie intelligenti e sostenibili</p> <p>Sicurezza e salute</p> <p>Nuovi modelli di business</p> <p>Gestione intelligente delle risorse naturali ed energetiche</p> <p>Processi di trasformazione innovativi e sostenibili</p> <p>Tracciabilità e tutela delle filiere</p>